



Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra"

"POSTE ITALIANE - Spedizione in A.P. Tassa Pagata 70% art. 2 L 662/96 DC Latina"
"In caso di mancato recapito inviare al CPO di Latina per la restituzione al mittente previo pagamento resi"

Anno 19 numero 6

Associazionismo è confronto

Sabato 1 Giugno 2019

CORI
"Ala Marchetti"

ROCCA MASSIMA
Elezioni Amministrative

GIULIANELLO
Il Ponte

MARIO LUCARELLI SINDACO DI ROCCA MASSIMA

Una settimana fa siamo andati a votare per il rinnovo del Consiglio Europeo e a Rocca Massima anche per il Consiglio Comunale. I risultati del voto europeo a livello nazionale li conoscete già perché, come logico, tutti i media li hanno riportati e abbondantemente commentati in una lunga serie di dibattiti. Noi de "Lo Sperone", giornale a diffusione locale, riportiamo quelli relativi al nostro comune in modo che ognuno possa fare con calma una riflessione analizzandoli nei dettagli e, volendo, conservare questa copia del giornale per confrontarli con i dati di future (o passate) elezioni. Ecco i dati:

Elettori 935 (Sez.1: 362—Sez.2: 573)
Votanti 978 (Sez.1: 318—Sez.2:482)

ELEZIONI EUROPEE

Lega 314 (87+227)
Fratelli d'Italia 160 (78+82)
PD 116 (62+54)

Sommario

Elezioni del 26 maggio	1
Invito alla lettura	2
Lo zafferano	3
Non una di meno!	4-5
Olivicoltori e assaggiatori	5
Emigrazione verso l'America	6-7
Salviamo Radio Radicale	7
XIII Comunità Montana	8
Musica classica	9
Liberazione di Roma	10-11
Lingua e linguaccia	12
Le microplastiche	13
"Ala Marchetti"	14
Il Ponte	15
Ricette della massaia	15
Chiedetelo alla psicologa	16



M5S 64 (27+37)
Forza Italia 56 (17+39)
La Sinistra 13 (7+6)
Più Europa 7 (5+2)
Altri 11

ELEZIONI COMUNALI

Lista 1 "Cittadinanza condivisa" con candidato sindaco **Mario Lucarelli**
Voti 513 (199+311)
Preferenze ai candidati:
Angelo Tomei 170, Danilo Cianfoni 78, Daniele Del Ferraro 67, Sonia Priori 40, Tommaso Del Ferraro 38, Francesca Dubla 36, Gino Battisti 30, Giada Cianfoni 11.

Lista 2 "Lega Democratica per Rocca Massima" con candidato a sindaco **Raniero Paoletti**

Voti 269 (113+156)

Preferenze ai candidati:

Michele Tora 66, Tonino Angiello 40, Riccardo Coi 29, Dino Lucarelli 21, Riccardo Desideri 17, Francesca Tonarelli 16, Paolo Mariani 16, Danilo Cianfoni 10, Stefania Giordani 8, Patrizia Massimi 6

CONSIGLIO COMUNALE

In base a questi risultati il nuovo Consiglio Comunale sarà così composto:

Sindaco: MARIO LUCARELLI

Consiglieri di maggioranza:

Angelo Tomei, Danilo Cianfoni, Daniele Del Ferraro, Sonia Priori, Tommaso Del Ferraro, Francesca Dubla, Gino Battisti

Consiglieri di minoranza:

Raniero Paoletti, Michele Tora, Antonio Angiello

Facciamo i nostri complimenti ai nuovi eletti e ci auguriamo che tutti (ognuno nel suo ruolo) si impegnino con passione per il progresso economico e civile del nostro paese.

LUCARELLI ALFERINO s.r.l.



INGROSSO OLIVE

Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)
Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388
e-mail: lucarellilive@email.it
web page: www.olivelucarelli.it

Da 60 anni, la qualità e la genuinità dei nostri prodotti sulla vostra tavola.

La Biblioteca: invito alla lettura

“*Quattro conversazioni sull’Europa*” di Philippe Daverio

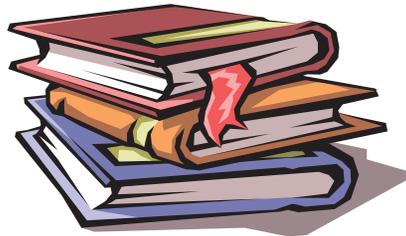
Qualche giorno fa stavo curiosando fra i libri esposti alla libreria del centro commerciale di Sernone e gli occhi mi sono caduti su “*Quattro conversazioni sull’Europa*” di Philippe Daverio e l’ho acquistato prima perché avvicinandosi la data delle elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo e languendo nei dibattiti televisivi e sui giornali una seria riflessione politica sull’argomento Europa il titolo stimolava alla lettura e poi perché dello stesso autore mi era piaciuto il precedente libro “*Ho finalmente capito l’Italia*”.

Quei pochi che seguono questa rubrica ricorderanno che sul numero di febbraio dell’anno scorso ne feci una breve recensione mettendo in risalto soprattutto la capacità di Daverio di trovare interessanti collegamenti fra fatti storici e fatti della cronaca o del recente passato che riesce agevole solo a chi ha una vasta cultura.

Anche in questo libro ho ritrovato l’abilità di miscelare vari ingredienti per ricavarne un interessante prodotto culturale e vi ho ritrovato anche quello stile narrativo fluido e ricco di osservazioni argute e ironiche.

Daverio parte dal pensiero di alcune grandi figure (come Hugo, Churchill, Spinelli...) che con diverse sfumature hanno sognato un’Europa unita e cerca di individuare quali sono quegli elementi che uniscono popoli che nella storia sono stati politicamente divisi e si sono combattuti.

L’Europa vien formandosi nel Medioevo quando Carlo Magno impone un insegnamento uniforme in tutto il territorio carolingio e quando San Benedetto, dando origine agli ordini monastici, immette nella società nuove idee e nuovi valori che ridisegnano i rapporti sociali che con il linguaggio dei nostri tempi potremmo definire come una sorta di capitalismo etico. Queste nuove idee trovano non nelle città ma nel tipico borgo



*Non leggo per imparare,
leggo per vivere (Flaubert)*

italiano il terreno fertile per attecchire e maturare fino a raggiungere grandi vette nel Rinascimento. La grande stagione degli scambi commerciali e culturali messi in moto da questa nuova linfa fanno sì che cibi, architetture arti e tecniche caratteristiche di un determinato territorio si incontrino e con quelle di altri luoghi contaminandosi e stratificandosi dando così origine a un modo di vivere e a un gusto tipico dell’Europa che la rende diversa da altre realtà del mondo tanto che potremmo identificare l’Europa utilizzando solamente i nostri 5 sensi.

La lettura di questo libro è sicuramente piacevole e interessante ma mentre lo leggevo mi è venuto in mente il detto che spesso sentiamo dalle nostre parti: “*Fatte jò nome e frechetenne*”; troppe sono le somiglianze con il precedente “*Ho finalmente capito l’Italia*”: stessa struttura, stesso modo di raccontare, stessa abilità di collegamenti, stesso sottofondo ironico...

Il fatto è che dai bravi ci aspettiamo sempre qualcosa di più.

Remo Del Ferraro

Il 5 x 1000 all’Ass.ne “Mons. Giuseppe Centra”

La legge ti permette di destinare il cinque per mille dell’IRPEF, senza alcun aggravio e senza mutare la destinazione dell’otto per mille. Se vuoi, indica al tuo commercialista o al CAF il codice fiscale dell’Associazione “Mons. G. Centra”, oppure segnalalo tu stesso nell’apposito spazio del CUD che poi consegnerai all’Agenzia delle Entrate. E’ possibile destinare il cinque per mille alla nostra Associazione perché essa è inserita nell’elenco della Regione e dell’Agenzia delle Entrate per i suoi meriti culturali, sociali e divulgativi. Ti invitiamo a destinare il cinque per mille all’Associazione culturale “Mons. Giuseppe Centra”; ci conosci abbastanza per verificare e anche controllare l’uso che ne facciamo.

Il codice fiscale dell’Associazione, da indicare, è il seguente: 91056160590

Se ti è possibile e lo ritieni opportuno, comunicalo anche ai tuoi amici e sollecita anche loro a destinare il cinque per mille all’Associazione “Mons. G. Centra”.

Prezioso come ... LO ZAFFERANO



Lo Zafferano o *crocus sativus* appartiene alla famiglia delle Iridacee, ed è il più prezioso tra le quasi ottanta specie che compongono la famiglia. Da questo fiore da circa 3500 anni si estrae "l'oro giallo", la spezia che dell'oro ha il colore e il valore; il *crocus sativus* fu portato in Italia dagli Arabi e coltivato in diverse regioni d'Italia, soprattutto in Abruzzo e lo zafferano si ricava dai suoi stigmi e da una breve porzione dello stilo. Non solo è adoperato come condimento e nell'industria dei liquori, ma i suoi principi attivi hanno proprietà sedative e toniche dello stomaco, tanto che l'elogio che ne faceva la famosa Scuola Salernitana già nel Medioevo recitava così: "Lo zafferano conforta allietando e rafforza le membra il fegato sanando" e anticamente, oltre ad essere usato come medicinale, cosmetico, colorante, profumo e additivo alimentare, per molto tempo fu impiegato nella tintura dei tessuti che, per il loro giallo intenso, erano considerati molto pregiati. Lo zafferano non è tutto della stessa qualità e intensità. L'intensità dipende da vari fattori, tra cui la quantità di stilo raccolto insieme agli stigmi rossi. La maggiore presenza di stilo nella parte raccolta significa minore intensità per grammo di zafferano, poiché il profumo e il colore sono concentrati negli stigmi. Dato che è una spezia molto preziosa, i vari tipi di zafferano sono sottoposti ad esami molto rigorosi per determinarne la qualità e vengono

addirittura misurati attraverso analisi spettrofotometriche eseguite in laboratori certificati. Nonostante i tentativi per controllarne la qualità, esiste una lunga storia di adulterazione dello zafferano, in particolare nelle qualità più economiche.

Nelle numerosa famiglia delle Iridacee esiste anche il falso *crocus*, il colchico, della famiglia delle Colchicaceae, i cui petali hanno lo stesso colore del *crocus sativus*, ma è molto velenoso in tutte le sue parti. Esiste poi uno zafferano bastardo, il *Carthamus Tinctorius*, della famiglia delle Liliacee, i cui fiori venivano usati anch'essi come colorante sia per alimenti che per altri usi. Popolarmente si ritiene che abbia, anche se in quantità minore, le stesse proprietà dello zafferano vero e proprio. A volte i suoi petali vengono usati per sofisticare lo zafferano ed è quindi una frode, anche se dal lato alimentare non provoca il benché minimo danno tanto che ancora 50 anni fa nella pianura padana era comunemente usato per colorare il "risotto alla milanese" ed ancora oggi la pratica non è stata del tutto abbandonata. Già nel Medio Evo chi veniva trovato a vendere zafferano adulterato veniva condannato alla pena di morte secondo il *codice Safranschou*.

Nasce spontaneo in qualche zona delle regioni centro meridionali d'Italia, ma in queste stesse regioni è per lo più coltivato e fiorisce in autunno. All'incirca 150 fiori insieme fruttano 1 grammo di stigmi di zafferano sec-

chi; per produrre 12 gr. di zafferano secco è necessario 1kg. di fiori e tantissime ore di lavoro manuale. Circa il 90% della produzione mondiale di zafferano arriva dall'Iran. In Italia lo zafferano viene prodotto in diverse regioni, con il riconoscimento di denominazione di origine protetta: lo zafferano aquilano coltivato sull'altipiano di Navelli, caratterizzato da un alto contenuto di safrana-

nale e crocina e quindi di alta qualità, lo zafferano di Sardegna, quello di S. Gimignano, di Montegiorgio nelle Marche e Cascia in Umbria.

A 690 m.s.l.m. in località "Tirinzani", sulle colline di Cori, in un ambiente naturale incontaminato, è stata impiantata un'azienda per produrre zafferano di alta qualità e recuperare "territori dimenticati" da decenni. Qui lo zafferano è coltivato nel contesto dell'Agro Pontino, in un terreno che da oltre 90 anni era utilizzato solamente per il pascolo di bovini ed equini. I cormi (ovvero i bulbi) di primo impianto provengono dall'Abruzzo, dalla Cooperativa Altopiano di Navelli. Viene coltivato in modo completamente naturale e manuale, escludendo qualunque uso di prodotti chimici nella fase di coltivazione, essiccazione e conservazione. La raccolta avviene alle prime luci dell'alba affinché rimangano intatte tutte le proprietà di questa spezia. Lo stesso giorno della raccolta, gli stigmi vengono rimossi dal resto del fiore in modo completamente naturale ed essiccati a 45gradi.

Consiglio utile: quando si compra lo zafferano, bisognerebbe comprarlo non in polvere, perché forse potrebbe essere mischiato ad altre sostanze, ma in stigmi che poi vengono polverizzati con le mani nel momento in cui la spezia serve per creare le ricette che si desiderano.

Luciana Magini

NON UNA DI MENO!

*Troppo lungo l'elenco delle donne uccise,
troppo alto il prezzo da pagare per ottenere un cambiamento culturale*



L'opera "Isabella di Morra" dedicata alla giovane poetessa uccisa dai tre fratelli a soli 25 anni è composta da due esili braccia auree protese idealmente e spiritualmente verso l'alto in segno d'invocazione e sostengono un cranio dal candido biancore simbolo di purezza. Le tensioni delle braccia escono dalla Madre Terra come dire: "Eccomi sono riapparsa". L'opera è come fosse un'apparizione della stessa Isabella, che ci osserva come se volesse ancora parlare e declamare, attraverso la poesia, tutto il suo dolore esistenziale e invoca rivalsa. Il Maestro F. Guadagnuolo con il suo monumento funebre è come se volesse offrire alla poetessa una tomba che non ha mai avuto per una corretta e degna sepoltura, infatti ricordiamo che il corpo di questa giovane donna non fu mai ritrovato. E dinanzi all'opera "Isabella di Morra" esposta al Belvedere di Rocca Massima per

l'evento Volare libere: NO alla violenza sulle donne, si sono radunati semplici cittadini, tutte le Associazioni locali, il gruppo scout CNGEI di Velletri-Giulianello, il sindaco Angelo Tomei e le rappresentanze istituzionali di Cori, Aprilia, Albano e Velletri nonché le forze dell'ordine, i vigili urbani e l'Associazione Nazionale Carabinieri, sez. Brig. Ezio Lucarelli MOMC. Si è vissuto un momento di aggregazione molto sentito e partecipato, nonostante le diversità di opinioni politiche dei gruppi rappresentati. Toccando il cuore della questione, tutti hanno indicato l'esigenza di cambiare un retaggio culturale che ci si continua a trascinare dietro. Il lungo elenco delle donne uccise, il cui nome e cognome è stato trascritto per ognuna in un cartoncino con evidenziato in neretto il grado di vicinanza parentale dell'omicida, colpiva poiché la frase che ricorreva e che ha scosso la sensibilità di tutti enunciava: "E' stata uccisa dal marito, dal compagno, dal fidanzato, dal padre, dall'ex marito, dal figlio". Si rabbrivisce nel pensare che una persona così vicina possa ogni tre giorni arrivare a commettere un fatto criminale così grave e nei confronti di una persona così vicina! Il sindaco di Rocca Massima, Angelo Tomei, ha aperto e chiuso l'evento ritenendosi pienamente soddisfatto della rispo-

sta della cittadinanza al fenomeno della violenza contro le donne. Meritano essere citati tutti coloro che sono intervenuti per la ricchezza dei loro contributi. L'intervento di Cinzia Bagaglini, presidentessa dell'Ass.ne "Chi Dice Donna", ha voluto mettere in risalto quanto l'associazione possa offrire alle donne, divenendo un punto di incontro e confronto ma anche un braccio teso verso ognuna di loro. L'intervento tecnico di Deborah Foschi, assistente sociale ed operatrice del centro antiviolenza "Donne al Centro" di Aprilia ci ha fatto toccare con mano l'operato di chi sta sul campo a stretto contatto con la realtà delle donne maltrattate ed ha lanciato forte e chiaro il messaggio che uscire dalla violenza si può. A commuovere tutti per l'intensità dell'emozione percepita e per la lettura della splendida poesia di Nana Akosua Hanson "Lasciami godere di me stessa" è stata la giovanissima Marta Tomei dell'Ass.ne "Il Granello di Senape". A colpire ancora, l'intervento di un altro giovanissimo, Gianmarco Gasperini, Presidente del Consiglio Comunale Giovani di Albano, impegnato nel sociale con l'Ass.ne "Gens Albana". A seguire, l'intervento della dottoressa Emilia Ciorra, esperta di pianificazione e progettazione di reti e servizi e responsabile di "FareReteOnlus" di Aprilia che ha portato e suggerito la

La Rocca

Via Colle Gorgone, 84
04010 ROCCA MASSIMA (LT)
www.olivelarocca.it
E-mail: info@olivelarocca.it
Tel. 06.96620043



lettura e l'approfondimento del testo di Clarissa Pincola Estes "Donne che corrono con i lupi" illustrando il concetto del *femminino*. Lo psicologo Yuri D'Arcangelis ha concretamente mostrato la strada per una seria cultura del rispetto e un'emancipazione sana e profonda della donna. Sabrina Pistilli, delegata alle pari opportunità del comune di Cori, ha consegnato nelle mani del sindaco di Rocca Massima ma anche dei presenti la Carta dei Diritti della Bambina, firmata da lei stessa per delega del sindaco di Cori. La Carta è già stata firmata dagli altri comuni quali Norma e Sermoneta. Ci auguriamo che verrà prontamente firmata anche dal comune di Rocca Massima. La delegata ha accennato, proprio perché se ne sta occupando, al tema delle mutilazioni genitali e a quello altrettanto drammatico delle violenze sessuali e delle spose bambine. Una testimonianza forte e che ha obbligato a riflettere su temi che l'opinione pubblica tende a non voler affrontare. Cinzia Vaccarini,



rappresentante del Comitato Donne Operate al Seno Cinzia ci ha raccontato di come ha saputo trasformare la difficoltà in positività, arricchimento, potenziamento delle proprie risorse e capacità che neppure poteva immaginare di avere. E' convinta che la solidarietà ha il forte potere di spezzare le catene dell'omertà, dell'egoismo e del formalismo. E' convinta che l'amore vero è quello che avvicina e rompe i

muri trasformando la diversità in una ricchezza per tutti. Sono intervenute anche Sara Solinas, presidentessa commissioni pari opportunità del comune di Velletri assieme alla collega consigliera comunale dello stesso comune, Vega Giorgi per offrire anche loro un gancio a chi si trova in difficoltà, un incoraggiamento ad avvicinarsi ai centri dove la donna può essere ascoltata e seguita. Il Presidente di Acliterra di Latina, Agostino Mastrogioacomo ha catturato l'attenzione ricordando le storie di tre compagne di scuola che hanno toccato la sensibilità dei presenti poiché lo stesso ha sottolineato che tante violenze e morti sono il risultato anche del nostro silenzio, del nostro lasciar correre, del nostro non impicciarci, di questa cultura del farsi gli affari propri che non va bene. Ha illustrato anche il progetto "No violenza 2.0-Mettiamoci in gioco per combattere la violenza di genere" (www.noviolenzaduepuntozero.eu).

Annamaria Angiello

ROCCA MASSIMA

Olivicoltore e Assaggiatore olio di oliva vergine ed extravergine



Si è chiusa a Rocca Massima la prima parte del corso gratuito di formazione "Olivicoltore e Assaggiatore olio di oliva vergine ed extravergine", organizzato dall'associazione CAPOL (Centro Assaggiatori Produzioni Olivicole Latina), nell'ambito dell'attività di promozione e valorizzazione dei migliori oli extra vergine d'oliva prodotti sul territorio della provincia di Latina, e promosso dalla XIII Comunità Montana dei Monti Lepini e Ausoni, con il patrocinio dell'ASPOL (Associazione Produttori Olivicoli Latina) e dei Comuni di Rocca Massima e Sonnino. Sabato 4 Maggio, presso la Scuola Statale dell'Infanzia "Maestra R. Marchetti" di Rocca Massima (Località Boschetto), dopo il seminario a tema "L'Itrana, risorsa del territorio dei Lepini e Ausoni", sono stati consegnati gli attestati di partecipazione ai 25 corsisti, con degustazione dei prodotti tipici locali e oli evo classificati al Concorso "L'Olio delle Colline", a cura degli assaggiatori CAPOL. Alla cerimonia sono intervenuti: Luigi Centauri, presidente e capo panel CAPOL; Angelo Tomei, sindaco di Rocca Massima; Onorato Nardacci, presidente XIII Comunità Montana, Aurelio Alessandrini, presidente del Consiglio Comunitario, Alessandro Rossi, presidente Lilt Latina, e l'agronomo Alberto Bono.

L'iniziativa punta a favorire, mediante analisi sensoriale, la conoscenza dell'olio prodotto dalla cultivar "Itrana" che caratterizza la DOP Colline Pontine, per imparare a "scoprirne" e "riconoscerne" i pregi e i difetti. Le lezioni, tenute da esperti del settore, prevedono sia prove pratiche di assaggio, sia lezioni sul quadro normativo nazionale e comunitario, oltre ad approfondimenti sui metodi di coltivazione, sulle tecniche di trasformazione e conservazione, confezionamento, etichettatura, Sian e metodologie di valutazione delle caratteristiche sensoriali. (A.A.)

L'EMIGRAZIONE ITALIANA VERSO L'AMERICA



L'emigrazione italiana è stato uno dei fenomeni fondanti della **storia d'Italia**. Non dobbiamo quindi dimenticare che il nostro paese è stato il protagonista di uno dei **flussi migratori** più imponenti della storia, tra il 1861 e il 1985 dall'Italia sono partiti quasi 30 milioni di emigranti, come se l'intera popolazione italiana di inizio Novecento se ne fosse andata in blocco.

Ci sono diverse cause che spiegano l'origine dell'emigrazione italiana, prima tra tutte la crisi agraria di fine Ottocento causata dall'importazione del grano americano, che annientò l'agricoltura locale. Inoltre, dopo l'unità d'Italia crebbe fortemente la pressione fiscale (più rigida al Sud) e la nascita del nuovo ceto borghese privò i contadini dei vecchi diritti comunitari. A causa delle nascenti fabbriche del Nord, i prodotti locali del Sud subirono un calo di domanda. Problematici divennero inoltre i meccanismi di successione: il Codice Civile piemontese infatti apportò alcune importanti modifiche in materia di eredità e ciò portò all'inevitabile frazionamento delle proprietà in fondi davvero piccoli. La soluzione fu dunque partire, emigrare per cercare fortuna altrove.

La formazione degli Stati Nazionali in Europa, l'abolizione della schiavitù nelle Americhe, l'industrializzazione dell'Europa e del Nord America, spinse chi risiedeva in Italia, in un mercato del lavoro che si estendeva

attraverso l'Europa, l'Atlantico e il Pacifico. Questo flusso migratorio si arrestò con lo **scoppio della Grande Guerra**, poi riprese con la crisi che fece cadere l'intera Europa nel baratro e cessò definitivamente quando la voglia

di mantenere il benessere raggiunto fino ad allora negli USA sfociò con la diffusione della xenofobia ossia della paura del diverso che spinse il governo statunitense ad attuare provvedimenti che limitarono l'entrata di italiani e degli altri europei nel territorio americano.

Tra il 1861 e la prima guerra mondiale, durante la *grande migrazione*, lasciarono l'Italia 9 milioni di abitanti, la maggior parte del sud della penisola, di estrazione contadina e senza una specializzazione lavorativa precisa, che si diressero principalmente verso l'America (in particolare Argentina, Stati Uniti d'America e Brasile).

In centro Italia il fenomeno migratorio fu meno imponente anche perché alle famiglie contadine veniva concesso il contratto di **mezzadria**, forma di contratto agricolo che prevedeva la compartecipazione delle famiglie di contadini alle rendite grazie all'ottenimento di una quota ragionevole dei profitti.

Gli emigranti erano spesso nelle mani di agenti di emigrazione il cui obiettivo era fare profitto per sé stessi senza curarsi più di tanto degli interessi degli emigranti. I loro abusi portarono in Italia alla legge con la quale veniva creato il Commissariato Generale per l'Emigrazione che aveva la funzione di prendersi cura degli emigranti prima della partenza e dopo il loro arrivo, di rapportarsi con le leggi che discriminavano i lavoratori stranieri e di sospendere, per un certo periodo,

l'emigrazione in Brasile, dove molti emigranti erano diventati dei veri e propri schiavi nelle grandi **piantagioni di caffè**.

L'emigrazione di lavoratori italiani verso gli Stati Uniti iniziò sostanzialmente con l'abolizione dello schiavismo (stabilita a livello federale nel 1865), e, in particolare, in seguito al rifiuto dei neri di sopportare condizioni di lavoro - economiche, ambientali - inumane, gli Italiani spesso presero il loro posto, come avvenne in Louisiana. Gli italiani furono i più malvisti tra gli immigrati, accusati di deprimere il livello dei salari e di favorire con comportamenti illegali, l'incremento della criminalità.

Nei Paesi di accoglienza dei nostri migranti, come conseguenza della massiccia emigrazione dalla penisola, iniziarono a nascere molti pregiudizi contro gli italiani. Questo fenomeno di discriminazione etnica ha portato a tanti episodi di intolleranza tra i quali, degno di nota è il linciaggio di New Orleans (1891), durante il quale vennero **linciati** undici italiani, quasi tutti siciliani, accusati di aver ucciso il capo della polizia urbana della città statunitense.

Tra il 1890 e il 1914 a occupare i posti più bassi nella gerarchia sociale della complessa e multietnica società statunitense, furono soprattutto gli italiani delle regioni più meridionali del nuovo Stato, i polacchi e gli ebrei dell'impero zarista. Per la maggior parte di loro, il porto d'arrivo divenne New York, all'imbocco del quale, nel 1886, fu inaugurata la Statua della libertà: essa fu il primo simbolo visivo della nuova realtà americana in cui gli emigranti si imbattevano.

Il 1° gennaio 1892 fu aperto il nuovo ufficio di Ellis Island, il cui piccolo porto non poteva ospitare navi di grandi dimensioni: pertanto, i piroscafi si fermavano presso l'isoletta di Lower Bay, nel porto di New York; qui, i passeggeri di prima e di seconda classe (insieme ai cittadini americani) passavano una sommaria visita medica e poi erano liberi di sbarca-



re, mentre gli emigranti poveri (che di solito viaggiavano in terza classe) erano caricati su chiatte e condotti a Ellis Island.

In una zona enorme, denominata Registry Room, attendevano il loro turno disposti in venti lunghe file separate da transenne. Seguiva poi un'accurata visita medica, effettuata da medici della Marina, il cui compito era quello di impedire l'ingresso a soggetti malati, che sarebbero stati solo un peso per la società america-

na. Particolare attenzione era posta a individuare le malattie agli occhi, e proprio la visita oculistica era quella che – anche a distanza di anni – era ricordata come la più traumatica.

I soggetti non giudicati del tutto sani (circa il 50%, in media) erano segnati con il gesso e trattenuti per ulteriori accertamenti; nei casi più gravi, l'individuo sarebbe stato respinto e rimandato in patria. Le malattie giudicate guaribili, invece, venivano trattate direttamente nell'ospedale di Ellis Island.

Nel frattempo i sentimenti di odio e di discriminazione etnica trovarono vasta eco ed appoggio anche dalle testate giornalistiche straniere, che, per scoraggiare nuovi arrivi, pubblicavano periodicamente articoli assai aggressivi contro gli emigranti italiani. Nel periodo tra le due grandi guerre, si verificò una riduzione drastica dei flussi migratori per via delle po-

litiche restrittive del fascismo e delle politiche restrittive nei paesi di arrivo (come l'introduzione delle quote di ingresso negli USA). Gli Stati Uniti furono tra i primi ad adottarle, mediante, per esempio, il famoso *Quota Act del 1921 e 1924*, con cui furono stabilite le quote massime di uomini da ammettere, soprattutto tra coloro che provenivano da paesi non più graditi, come l'Italia. Oltre a queste leggi, fu anche la grande *crisi del 1929* a far ridurre il flusso degli italiani in America.

Con la nascita del fascismo (1922), dopo gli anni iniziali, durante i quali 1,5 milioni di persone lasciarono l'Italia, ci fu un generale rallentamento nel flusso di emigranti dall'Italia, che fu voluto dal regime anche per contenere lo spopolamento dei piccoli borghi e per convogliare i flussi migratori verso le colonie italiane.

Mauro Cochi

SALVIAMO RADIO RADICALE



Chi si interessa di politica, chi cerca di capire e approfondire i temi riguardanti il vivere civile sicuramente conosce e segue Radio Radicale. Questa radio, in regime di convenzione con lo Stato, assicura il soddisfacimento di un diritto fondamentale per la vita democratica: un'informazione senza intermediazioni per poter poi scegliere in modo consapevole. Radio Radicale finora non solo ha assicurato le dirette di tutti i dibattiti del Parlamento, delle Commissioni, dei congressi di tutti i partiti, dei più importanti processi giudiziari ma con questo materiale ha creato un archivio che potremmo definire la "scatola nera" della vita delle nostre Istituzioni e lo ha reso disponibile online per chiunque voglia consultarlo. Saprete tutti che il Governo non intende rinnovare la convenzione e per-

tanto Radio Radicale non potrà più assicurare questa preziosa opera di informazione. La redazione de Lo Sperone esprime forte preoccupazione per questo e si augura che il Governo possa tornare sui suoi passi. Ci ha fatto molto piacere che a chiusura della campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale di Rocca Massima i due candidati a sindaco, dimostrando una sensibilità politica che ci inorgoglisce come cittadini, hanno firmato un comunicato congiunto che riportiamo qui sotto.

Elezioni comunali di Rocca Massima: a conclusione dei comizi elettorali i candidati a Sindaco Raniero Paoletti e Mario Lucarelli con le rispettive liste hanno condiviso all'unanimità l'appello al Governo e al Parlamento per la sopravvivenza di Radio Radicale. Radio Radicale è l'unica emittente che da 43 anni garantisce al popolo italiano una completa e plurale informazione riguardo al dibattito parlamentare e alla vita delle Istituzioni del nostro Paese. Salvarne pertanto la convenzione, oggi a rischio di essere cancellata, configurerebbe un grave decadimento della democrazia italiana.

Firmato: RANIERO PAOLETTI per la lista "Lega democratica per Rocca Massima" e MARIO LUCARELLI per la lista "Cittadinanza condivisa".

Rocca Massima 24 maggio 2019

XII COMUNITA' MONTANA

1 - Un volume per celebrare i 40 anni di storia della XIII Comunità Montana



E' stato presentato sabato 11.05.2019 presso il Palazzo Baronale di Roccagorga, il libro "La XIII Comunità Montana dei Monti Lepini ed Ausoni" scritto dal Prof. Luigi Zaccheo. Il libro ripercorre i 43 anni di storia dell'Ente, dal primo presidente Norberto Cocchioni fino all'ultimo, in ordine di tempo, Onorato Nardacci, che ha fortemente voluto questa pubblicazione. "Questo libro - afferma Nardacci - vuole celebrare sicuramente il lavoro fatto in questi anni, le iniziative, i progetti e le manifestazioni organizzate, ma soprattutto le persone che hanno lavorato

duramente, fianco a fianco durante questi quarant'anni per cercare di creare risposte e soluzioni ai problemi del nostro territorio, che più di altri ha vissuto momenti difficili in termini di mancanza di risorse, di lavoro, di strategie condivise e continuità nella progettazione territoriale."

Il volume, oltre a ricordare i 9 presidenti ed il loro impegno a favore della comunità, è composto da una sezione che parla dell'ambiente e del territorio dei Lepini e degli Ausoni, una dedicata alla storia e all'architettura del territorio ed una descrittiva di tutti e 12 i Comuni che formano la XIII Comunità Montana. Un libro, quindi, dedicato al territorio e alle persone che si sono spese per la sua tutela, la sua promozione e la sua salvaguardia, che vuole tutelare la memoria di quanto è stato fatto e che si spera possa essere uno spunto per il futuro.

Alla presentazione sono intervenuti, oltre al Professor Zaccheo, autore del

libro, il Presidente della XIII Comunità Montana Onorato Nardacci, il Presidente del Consiglio Comunitario Aurelio Alessandrini, il Sindaco di Roccagorga Carla Amici, il professor Fausto Orsini e il Presidente di UNCEM Lazio Achille Bellucci. Toccanti le parole del Presidente Nardacci nel ricordare i suoi predecessori purtroppo non più tra noi e le sue parole rivolte a tutte le altre persone che negli anni hanno incrociato il loro percorso umano e professionale con quello dell'Ente: "Oltre a celebrare il lavoro fatto in questi anni, le iniziative, i progetti e le manifestazioni organizzate, questo libro è un modo per ringraziare soprattutto le persone che hanno lavorato duramente, per cercare di creare risposte e soluzioni ai problemi del nostro territorio, che più di altri ha vissuto momenti difficili in termini di mancanza di risorse, di lavoro, di strategie condivise e continuità nella progettazione territoriale."

Con i saluti di rito e un piccolo buffet preparato con prelibati prodotti locali e anche molto gradito, si è conclusa la bella e significativa cerimonia.

2 - Al via il bando per l'installazione di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici



La XIII Comunità Montana Lepini - Ausoni persegue, fin dalla sua costituzione, le finalità in ambito ambientale ed ecologico, ma in questo periodo in cui i danni provocati al nostro ecosistema sono al centro delle preoccupazioni di molti, ha deciso

ciclabili pedemontane, è ora la volta di fare sistema con un progetto che si svilupperà su gran parte del suo territorio.

Lo scorso 20 maggio infatti, è stato pubblicato sull'Albo Pretorio dell'Ente, l'Avviso Pubblico per una

di calcare la mano e dar prova concreta del suo impegno.

Oltre ai tanti progetti di tutela e riqualificazione del territorio, uno fra tutti il Contratto di Fiume Amaseno, e quelli di promozione del turismo ecologico e sostenibile con il progetto legato alle piste

manifestazione di interesse rivolto ad aziende specializzate nell'installazione di 20 colonnine per la ricarica di veicoli elettrici e ibridi plug-in, in linea con quanto stabilito dalle linee guida Nazionali ed Europee. Queste colonnine saranno installate su 10 dei 12 paesi aderenti all'Ente, e cioè nei comuni di: Rocca Massima, Cori, Norma, Bassiano, Roccagorga, Manenza, Priverno, Sonnino, Prossedi e Roccasecca dei Volsci.

Sul sito istituzionale dell'Ente www.13cmlepini.it è consultabile l'Avviso Pubblico ed è disponibile al download tutta la modulistica necessaria per inviare la proposta.

Rachele De Angelis

MUSICA CLASSICA

Ascolto senza spavento e pregiudizi

Nei bei tempi passati, quando non c'erano radio televisione e internet, il tempo trascorso in compagnia dei nostri amici e paesani aveva maggior peso nella vita quotidiana. Indiscutibilmente il modo di passar tempo più comune era immergersi nell'atmosfera delle osterie ma c'era anche chi sceglieva una bella discussione politica, una partita a scacchi e c'era anche chi amava la musica e insieme agli amici suonava un quartetto di archi magari di Joseph Haydn.

La musica che oggi definiamo come "classica" e a molti sembra parente stretta dei dinosauri, in gran parte nacque per soddisfare una esigenza d'intrattenimento, come i nuovi videogiochi di oggi. Pezzi "celebri" di Johann Sebastian Bach sono stati scritti con il "semplice" scopo di dare solennità ad una Santa Messa particolare oppure per esercitare i giovani musicisti.

Ma cosa possono trasmettere questi brani nati diversi secoli fa all'uomo del ventunesimo secolo? Basta un po' di attenzione e sensibilità per capire che il compositore ha lasciato una intensa testimonianza della sua personalità e umore nello spartito. Quando l'artista interprete esegue il brano aggiunge la sua sensibilità, la sua abilità tecnica e le sue esperienze professionali creando un mondo sfuggente di sentimenti, ritmi, suoni e toni per un gruppo ristretto di persone elette.

Mentre un musicista per interpretare



uno spartito scritto trecento anni fa avrà bisogno di lunghi anni di studi e capacità di entrare nello spirito del compositore, per ascoltare ed apprezzare questi brani non serve altro che pazienza e curiosità. Ho scelto di sottolineare la pazienza perché nel nostro mondo contemporaneo gli stimoli che ci colpiscono sono tanti, forti e invasivi, creando un impressionante contrasto con il relativo silenzio prevalente nei saloni della musica classica.

Basta non spaventarsi e non scappare al quinto minuto del concerto; man mano ci rilassiamo e i nostri pensieri, sensazioni iniziano un volo piacevole sulle ali della musica.

Ognuno di noi ha i suoi gusti per cui nell'ascoltare un brano non dobbiamo farci condizionare dal giudizio di amici o da recensioni; tutti abbiamo il diritto di fare critica musicale per noi stessi e la nostra sensibilità.

Io frequento concerti da trent'anni ma spesso devo aspettare mesi per trovarmi in un ambiente musicale che mi incanti davvero... comunque intanto

sono sempre in buona compagnia, trovo spesso delle persone interessanti con le quali fare una bella chiacchierata.

L'osservatore distratto dirà che nel territorio dei Lepini cantano solo gli asini ma non è così perché la realtà è molto più positiva. Oltre i bellissimi concerti d'organo che sono il vanto di Rocca Massima, in zona ci sono altre iniziative molto valide come quelle organizzate dall'Associazione Culturale Colle Ionci di Velletri. Questa associazione organizza, con frequenza settimanale, concerti di altissimo livello con uno spettro orizzontale molto ampio, proponendo serate di musica sperimentale contemporanea, jazz, musica da camera, lirica e concerti dove il pianoforte è lo strumento protagonista assoluto. Spesso una introduzione al periodo musicale e la biografia dell'Autore precede i concerti aggiungendo valore educativo alla serata e nello stesso tempo rendendo l'apprezzamento della musica più facile e profondo.

Un ulteriore tocco al godimento lo dà l'ambiente: l'auditorium con un'acustica perfetta ricavato nella cappella dell'ex convento carmelitano in Piazza Trento e Trieste a Velletri.

Per informarsi del programma potete consultare il loro sito su www.associazionecolleionci.eu Spero di incontrarci al prossimo concerto!

Andrea Dan

- LABORATORIO GALENICO
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- HOLTER PRESSORIO E CARDIACO
- CONVENZIONI ASL
- FORNITURE PER DISABILI
- SERVIZIO RECUP
- MISURAZIONE PRESSIONE GRATUITA



Farmacia San Giuliano
Dottori Montecucullo

- NOLEGGIO TIRALATTE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- TRIO FASCIATOI, LETTINI E CARROZZINE
- CORSI PRE-PARTO
- ALIMENTI PER CELIACI
- ALIMENTI APROTEICI
- INTEGRATORI PER LO SPORT
- INTOLLERANZE ALIMENTARI
- LISTA NASCITA E BATTESIMO
- VETERINARIA

- chicco
- FRAS
- InteChromo
- Inglesina
- Mustela
- FORNITURE
- Q&Q

GIULIANELLO (LT) TEL. 06 9664000

- STOKKE
- brevi
- com
- ELIT
- Pali
- NIAS

LA FARMACIA È APERTA TUTTE LE DOMENICHE DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 13,00

4 GIUGNO 1944: ROMA LIBERATA!



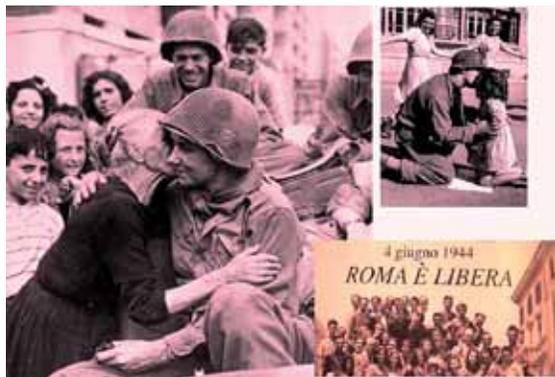
Sono passati 75 anni, eravamo nel Gennaio del 1944: la seconda Guerra Mondiale attraversava il suo periodo peggiore. Si erano susseguiti episodi che nessuno, specialmente in Italia, avrebbero mai dimenticato. Il 10 Luglio 1943, dopo le vittorie sul fronte Africano, gli alleati erano sbarcati in Sicilia. Il 19 Luglio, nonostante gli accorati appelli del Papa Pio XII, Roma era stata bombardata pesantemente, con più di 1000 morti. Il 25 Luglio, dopo la storica riunione del Gran Consiglio, cadde il Partito Fascista, Mussolini, il Duce, fu arrestato. Il 13 Agosto fu di nuovo bombardata Roma e unanimemente, fu dichiarata "Città Aperta". Il nuovo capo del governo proclamato dal Re, era il Maresciallo Pietro Badoglio. Si era già capito che la guerra era irrimediabilmente perduta. Infatti, il giorno 8 settembre 1943, l'Italia chiese l'armistizio; ma il discorso che Badoglio fece alla radio, la sera di quel giorno, fu ambiguo; disse che la guerra continuava, ma non disse contro chi!

Da allora il dramma diventò tragedia, il Re, Badoglio, e tanti altri "dignitari", fuggirono a Brindisi, già in mano alleata, perché gli americani avevano conquistato tutto il Sud Italia ed erano arrivati a Napoli. Le autorità fuggiasche, andavano via e non avevano avvertito nessuno, neanche l'esercito. Così esercito(allo sbando) e popolo italiano(inerme) furono considerati e trattati come dei traditori dai tedeschi, che si affrettarono ad invadere e poi anche a difendere vigorosamente la parte dell'Italia non ancora conqui-

stata dagli alleati. I soldati italiani, in alcune località, si rifiutarono di consegnarsi ai tedeschi; il dramma peggiore si visse in Cefalonia, in Grecia, dove furono fucilati, per il loro rifiuto di ubbidire ai tedeschi, migliaia di soldati italiani, compreso il loro generale comandante. E anche questa tragedia venne tenuta nascosta per molto tempo. I tedeschi avevano creato delle linee di demarcazione per il fronte: quella del centro si chiamava "Gustav" e il tracciato di quel confine passava nella zona di Cassino. Con l'armistizio i tedeschi divennero nostri nemici...(e che nemici !). I bombardamenti americani continuavano su tutta l'Italia, ma specialmente nei dintorni di Roma. Anche perché, da parte degli alleati, era cresciuto il bisogno e anche il desiderio di conquistare Roma. La città non fu più bombardata, ma subì una occupazione molto dura, che i romani sopportarono con molta dignità. Sopportarono drastiche riduzioni annonarie e anche la presenza di tanti soldati tedeschi in assetto di guerra e ancor più i famigerati luoghi di torture creati dalle "SS". Il più noto di quei luoghi si trovava in Via Tasso e dove tuttora vi è un museo che testimonia le nefandezze e gli orrori che lì vi si consumarono. Intanto Continuarono i bombardamenti alleati e il giorno 22 Gennaio 1944, fu il giorno decisivo: "Sbarcammo ad Anzio una notte...!", così inizia una nota canzone che fu scritta proprio per ricordare una bambina, che i soldati avevano trovata sperduta e sola sulla spiaggia di Anzio. L'avevano soccorsa e l'avevano consegnata a delle Crocerossine. Ma, ironia della sorte, mentre si dirigevano verso l'ospedale una granata tedesca le prese in pieno e le uccise tutte! Ad Anzio, a memoria di questo tristissimo evento, fu eretto un monumento a quella bambina che tutti chiamano, ancor ora, affettuosamente "Angelita". La battaglia per liberare Roma durò 4 mesi, perché i tedeschi, pure se sorpresi dallo sbarco, furono fulminei nel prepararsi alla

difesa. I dintorni di Roma, subirono da quel giorno e per 4 mesi, terribili bombardamenti e altre atrocità. La città di Cassino fu rasa al suolo, compresa la celebre Abbazia. Quelle zone furono martoriate dai Marocchini, ai quali il generale francese che li comandava aveva dato una sorta di "Carta Bianca". Stupri e sevizie nei confronti delle donne furono tantissimi che ancor oggi gridano vendetta! Una delle terribili atrocità di quei tempi fu la rappresaglia di Via Rosella. In quella strada di Roma i partigiani misero una bomba che uccise 33 soldati tedeschi, un drappello che tutti i giorni passava in quella zona. La rappresaglia fu tremenda: 335 Italiani innocenti furono uccisi barbaramente presso le cave Ardeatine per rappresaglia: perché la vendetta tedesca era di 10 Italiani per ogni tedesco ucciso in attentati.

Da allora, dopo la liberazione di Roma, in quel posto è stato costruito il sacrario delle *Fosse Ardeatine*. Nel mese di Maggio di quell'anno fu portata a Roma e messa in salvo l'Immagine della Madonna del Divino Amore, la Madonna dei romani. E i romani, in seguito alla minaccia fatta dal generale tedesco, comandante a Roma, di distruggere la città come lo fu Stalingrado, fecero un voto solenne alla loro Madonna affinché proteggesse la loro Città. La Madonna esaudì le loro preghiere ed infatti, all'arrivo degli alleati, i tedeschi uscirono da Roma, senza sparare un solo colpo! La sera del 4 Giugno 1944 cominciò la liberazione di Roma. La popolazione accolse i liberatori con un entusiasmo indescrivibile, quei soldati americani e anche quelli provenienti da tanti altri paesi lontani, ritti sui mezzi militari, lanciavano cioccolate e tanto pane bianco; cose che non si vedevano più da chissà quanto tempo! Loro, gli alleati, osservavano meravigliati Roma, quella grande città per la quale tanti di loro avevano perso la vita per riportarvi la libertà! Però anche a Roma c'erano le mace-



rie, ma erano poche in confronto a quelle di altre città e paesi che furono completamente distrutti. Il 5 giugno 1944 Roma visse la sua giornata più bella. I soldati liberatori, mentre l'attraversavano per andare a Piazza San Pietro, a salutare il Papa, si guardaro-

no intorno meravigliati, forse tanti di loro, non avevano mai vista una città così bella. I suonatori di cornamuse scozzesi, vestiti con i loro caratteristici costumi, si fermarono a suonare davanti all'Altare della Patria acclamati e abbracciati dalla folla. Roma era libera, ma la guerra, purtroppo, non era ancora finita! Il giorno dopo, 6 Giugno, ci fu lo sbarco in Normandia. E da lì cominciò la vera disfatta tedesca. In Italia, tra delitti orrendi e rappresaglie tedesche, la guerra durò fino al 25 Aprile 1945. La Germania si arrese, dopo il suicidio di Hitler, il 9 Maggio 1945. In Italia, nel frattempo, c'era stato l'orrore di Piazzale Loreto a Milano dove, appesi come animali, erano stati esposti i cadaveri

di Mussolini, della sua compagna e di altri gerarchi. Il conflitto finì, come un tragico anniversario, il 2 Settembre 1945, con la resa del Giappone, dopo l'ecatombe causata dalle bombe atomiche americane lanciate sulle città di Hiroshima e Nagasaki. La seconda guerra mondiale era incominciata il 2 Settembre del 1939; doveva durare pochi mesi ed invece durò ben sei anni! A distanza di tanto tempo ricordo ancora il 4 giugno con tanta gioia perché Roma era Liberata!.. Roma Città Eterna!... Roma Caput Mundi!... *"Sole che sorgi, libero e giocondo, sui colli nostri i tuoi cavalli doma!.. Tu non vedrai nessuna cosa al mondo, maggior di Roma!"*

Liliana Colasanti

Spunti per riflettere

Studia il passato se vuoi prevedere il futuro (Confucio)

La storia è testimonianza del passato, luce di verità, vita della memoria, maestra di vita, annunciatrice dei tempi antichi. (Cicerone)

Nel corso della storia è stata l'inattività di coloro che avrebbero potuto agire; l'indifferenza di coloro che avrebbero dovuto saperlo più di altri; il silenzio delle voci quanto più erano importanti che hanno reso possibile il trionfo del male (Hailè Selassie I)

Dove trovare "Lo Sperone"

Rocca Massima: Bar "Baita" Montano del Principe, Alimentari Maria Rita, Bar Volo, PizzaMania.

Boschetto: Molino Del Ferraro, Macelleria Battisti, Farmacia Fiacco, Bar/Tabacchi "Sport", Ristorante "da Pinocchio".

Giulianello: Macelleria Agnoni Fabrizio, Market "il Bottegone", Farmacia "San Giuliano", Panetteria "Alessandrini Fabio", Bar "Deny", Centro Anziani "il Ponte", Barberia "Savino", Forno Panetteria "Metro", Alimentari Cianfoni Roberto, Panificio Mancini Mattia, Pasta & Diversi di Valentina Tora.

Cori: Edicola in piazza Signina, Bar "Artcaffè", Tabaccheria "Bauco", Macelleria via del Colle, Supermercato Conad, edicola Clanto in Piazza Croce, bar Vecchia Cori, Farmacia "Dott. Nobili".

Velletri:caffetteria Vidili, oreficeria "Villa" sede storica, clinica Madonna delle Grazie, parrucchiere Mauro.

Lariano: Bar "del Corso", Casa di riposo "Mater Dei"

GIOIELLERIA
Villa
OROLOGERIA - ARGENTERIA
Sede Storica dal 1956
CORSO DELLA REPUBBLICA, 13 - VELLETRI (RM)
TEL./FAX 06.9630383



www.gioielleriavilla1956.it

LINGUA E LINGUACCIA

Rubrica del prof. Mario Rinaldi per parlare e scrivere correttamente la nostra lingua

SPICCIOLI DI GRAMMATICA

Nelle relazioni tra le persone si osservano determinate regole soprattutto quando si tratta di fatti importanti.

Anche ogni lingua, da quelle antiche a quelle moderne, ha le regole che servono per esprimere bene il proprio pensiero e farsi capire dalle persone a cui si parla. E' necessario conoscerle, ma non basta averle studiate nella scuola perché se non si apprendono bene si dimenticano, non vengono osservate e nel discorso si possono commettere errori.

Anche nell'italiano ci sono delle regole che sono il frutto del lavoro di secoli, scaturite nella lingua dalle opere di poesia e di prosa dei grandi personaggi del passato.

Oggi, soprattutto con i mezzi sociali di comunicazione, sembra che sia diminuita l'attenzione per un'espressione più precisa.

Non intendo fare un trattato di grammatica, ma solamente richiamare alcune regole che più spesso non vengono osservate, si può avere poca attenzione e si evitano errori e modi di dire impropri che rendono il discorso spesso impreciso e non piacevole.

Una prima regola riguarda l'accentazione delle parole che serve a calcare una sillaba per pronunciarle correttamente. I dizionari portano l'accento sulla sillaba tonica e in genere le persone sagge pronunciano bene le parole, ma tanti italiani hanno la tendenza a spostare l'accento (credendo di essere corretti) e dicono Friuli invece del corretto friùli e si possono portare tanti altri esempi: non salubre ma salùbre, non dèvia ma devia, non zàffiro ma zaf-firo...; "vàluta" è detto da quasi tutti, ma il corretto è "valùta" come salùta (la differenza sta solo nella consonante iniziale). Se si fa attenzione a chi parla bene si può riuscire ad essere precisi anche su questo argomento.

Pure quando si scrive si possono fare involontariamente errori che sono evitabili. Ci sono parole di due lettere che possono avere significati diversi

e per distinguerli si usa l'accento o l'apostrofo: "da" è una preposizione (vengo da Roma), "dà" è la terza persona del verbo dare (la mamma dà un bacio al figlio), "da'" è il comando di dare (da' una lavata alla macchina).

"Si" è pronome (egli si lava le mani), "sì" è affermazione (hai fatto quel lavoro? Sì); "la, le, il sono articoli e con li anche pronomi", "là, lì" sono avverbi di luogo; "ne" può essere pronome o avverbio (tu me ne hai parlato – era in ufficio e ne è uscito), "né2 è congiunzione (non è né bello né brutto). Con il verbo fare l'imperativo può essere "fai, fa', fa".

Sulle altre parole non si mette l'accen-

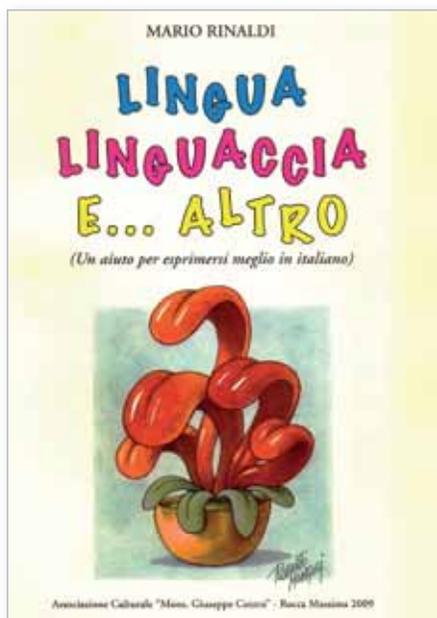
più cattivo o peggiore, cattivissimo o pessimo"; basta dire migliore, peggiore, meglio, peggio.

Sapere anche il preciso significato dei pronomi è importante. Il pronome "che" significa "quale", quindi non è corretto dire "che bello, che bravo, che caro..." perché cosa significa quale bello, quale bravo...; le espressioni sono corrette se si aggiunge un nome: "che bravo ragazzo!" Ha sbagliato quel personaggio politico che in televisione ha detto "quello che io non sono d'accordo è...": errore da matita blu.

I verbi composti da altri verbi (benedire, soddisfare, intervenire...) regolarmente seguono la coniugazione dei verbi componenti (benedico, soddisffaccio, benedicevo, soddisfacevo...). Sbagliò quel presentatore di RAI I quando disse "il tale intervenì nella discussione": grave errore. Poteva consultare il DOP (Dizionario di Ortografia e di Pronuncia) edito dalla RAI. Le forme imprecise (benedico, soddisffano...) sono del linguaggio familiare ed è bene non usarle. Purtroppo queste forme sbagliate si usano anche nella stampa e sono diffuse con la radio e la televisione e questo è un male..

E' bene apprendere l'uso dei verbi servili "dovere, potere, volere". Questi verbi quando si usano da soli vogliono l'ausiliare "avere" (lo avrei fatto, ma non ho potuto); quando invece si accompagnano ad un altro verbo (per questo sono detti servili) richiedono l'ausiliare che si usa con il verbo seguente che sta all'infinito: ho voluto fare questo (ho fatto) – sono voluto andare via (sono andato). Gli scrittori, soprattutto i grandi, hanno seguito e seguono questa regola. Tanti sono però coloro che non fanno questa distinzione e usano solo avere per fare prima (non bisogna riflettere sulla regola), ma se si può dare un consiglio lo si dà: è sempre raccomandabile osservare la regola generale.

Queste righe vogliono essere di aiuto ai lettori per parlare bene.



to; nelle classi elementari si era soliti dire ai ragazzi perché fossero corretti "su qui e qua l'accento non va"; così su "do e danno" non si mette l'accento perché nel contesto non si possono confondere con la nota musicale e con il nome danno.

Molti, per non dire quasi tutti, parlando involontariamente fanno un errore e pensano di essere molto precisi quando dicono "molto migliore, molto meglio, molto peggiore, molto peggio" perché dicendo così è come se si facesse il superlativo del comparativo. Le forme giuste sono "buono, più buono o migliore, buonissimo o ottimo – cattivo,

MICROPLASTICHE

una seria minaccia per l'ambiente e la salute

Derivano da fonti diverse, sono talmente piccole che spesso sono invisibili all'occhio umano, si trovano nei nostri indumenti, nei prodotti cosmetici e possono provenire da tanti processi di origine industriale. Sono le microplastiche, minuscole particelle di materiale plastico prodotto dall'uomo di dimensioni tra i 5 mm e 330 micrometri. Sono presenti in grandissima quantità nell'ambiente specialmente in quello marino e sono potenzialmente nocivi per la nostra salute.

Le microplastiche possono essere classificate in base alla loro conformazione e alla loro composizione. La prima prodotta direttamente dall'uomo e la seconda dalla frammentazione dei rifiuti o fibre plastiche più grandi già presenti nell'ambiente.

Ogni essere umano, senza saperlo, senza rendersene conto, produce ogni giorno grandi quantità di particelle plastiche; molte direttamente dagli abiti che indossiamo perché sono composti da poliestere e altre fibre sintetiche che, staccandosi dai nostri indumenti, si disperdono nell'ambiente; lavare una sola maglietta in lavatrice può produrre 1900 microplastiche. Ma sono tantissime le attività umane che rilasciano nell'ambiente quantitativi di plastica piuttosto elevati; tra questi lo scrub facciale, l'uso di alcuni shampoo e saponi, creme solari, detergenti esfolianti ma anche di dentifrici e spazzolini: basta lavarsi i denti per produrre microplastiche.

Sono numerosi gli studi che hanno



come obiettivo quello di dimostrare la pericolosità per la salute umana. Un dossier pubblicato da Greenpeace conferma la presenza di microplastiche in organismi differenti e con diverse abitudini alimentari. Nello specifico il rapporto prende in considerazione oltre 200 organismi tra quelli più pescati e più consumati come: acciughe, triglie, merluzzi, gamberi e cozze. Da questi dati emerge come una percentuale che va dal 26 al 30% dei pesci conteneva microplastiche, specialmente il poliestere che è il polimero dei prodotti cosiddetti "usa e getta". Inoltre è stato dimostrato che microplastiche si trovano non solo nei pesci che poi finiscono sulle nostre tavole ma anche nel sale da cucina.

I prelievi dell'acqua di oltre dieci nazioni sono stati analizzati dagli scienziati che hanno certificato che l'83% dei campioni era contaminato da fibre di plastica; gli USA hanno il più alto tasso di contaminazione. Tra le nazioni europee, Regno Unito, Germania e Francia hanno un più basso tasso di contaminazione che comunque raggiunge il 72%. Neppure l'Italia è esente dall'inquinamento da micro-

plastiche. Il Mediterraneo è infatti uno dei mari più inquinati del mondo tanto è che concentra il 7% delle particelle di plastica a livello globale mentre per estensione rappresenta l'1% dei mari del mondo. Il Mediterraneo è il secondo produttore di plastica dopo la Cina e riceve ogni anno tra le 150 e le 500 mila tonnellate di microplastica. Alle cinque "Isole di plastica" oceaniche (due nel Pacifico, due nell'Atlantico, una nell'Oceano Indiano) il Mediterraneo si aggiunge come sesta grande zona di accumulo di rifiuti plastici.

Le particelle microplastiche più piccole sono in grado di entrare nel flusso sanguigno, nel sistema linfatico e possono raggiungere il fegato.

Ora che abbiamo le prime prove di presenza di microplastiche negli esseri umani, abbiamo bisogno di ulteriori ricerche per capire cosa esse possano comportare per la nostra salute. Ricercatori giapponesi, russi ed europei hanno trovato 20 particelle di microplastica in ogni dieci grammi di feci e hanno sottolineato la necessità di cominciare a ridurre l'uso di plastica, di aumentare il riciclaggio e migliorare lo smaltimento.

Diverse nazioni hanno già detto addio ai sacchetti di plastica e anche gli USA, grandi consumatori, sembrano muoversi in questa direzione.

Sono misure "necessarie" seppur tardive come sottolineato da molti tutori dell'ambiente.

Fernando Nobili

APPALTRICE ASL RM-J

Palombelli

Agenzia funebre
Lariano - Giulianello
tel. 06.964.81.20

E-mail: info@palombelli.it Web site: www.palombelli.it

SERVIZI FUNEBRI
(nazionali ed internazionali)
OPERAZIONI CIMITERIALI
CORONE E CUSCINI
(con consegna in tutta Italia)
ACCESSORI PER LAPIDI - LAPIDI

Giulianello: via V. Emanuele II, 26
Lariano: via Trilussa, 10

Web site: www.palombelli.it
E-mail: info@palombelli.it



CORI

il progetto "Ala Marchetti" inizia a prendere forma



Ammesso al finanziamento regionale della fase di progettazione sulla base del Bando "DTC - Distretto Tecnologico per le nuove tecnologie applicate ai beni ed alle attività Culturali".

L'obiettivo di realizzare un'ala dedicata alla memoria e alla diffusione della conoscenza della figura e delle realizzazioni dell'Ing. Alessandro Marchetti inizia a prendere forma. La Regione Lazio ha reso nota la graduatoria dei 42 progetti (su 217 presentati) ammessi al finanziamento della fase di progettazione sulla base del Bando "DTC - Distretto Tecnologico per le nuove tecnologie applicate ai beni ed alle attività Culturali" emesso a marzo 2018. Questo bando prevede due fasi e stanziamenti per il complesso della Regione Lazio 3,2 milioni di euro per questa prima fase di progettazione e 20 milioni di euro per la seconda fase di realizzazione dei progetti successivamente selezionati tra questi ultimi.

Tra le proposte scelte in questa prima fase c'è anche "L'Anfiteatro dei Monti Lepini: il Cuore di Ninfa", presentata

di qualità e la sola a essere stata sovvenzionata in Provincia di Latina dopo quella del Comune di Gaeta dal titolo "Riviera di Ulisse: Percorsi Incantati... tra mito e leggenda".

"La strategia di fondo di questa proposta (spiegano il Sindaco di Cori, Mauro De Lillis, e l'Ass.re alla Cultura, Paolo Fantini) è quella di integrare nel circuito turistico del Giardino di Ninfa interventi di riqualificazione sui principali luoghi della Cultura esistenti nel territorio circostante quali: l'area archeologica di Norba e il relativo Museo a Norma, il Museo della Città e del Territorio a Cori, la Chiesa di San Michele Arcangelo e il Castello Caetani a Sermoneta. Nel caso del Comune di Cori, abbiamo deciso di puntare sulla realizzazione dell'Ala Marchetti all'interno del nostro magnifico museo. Un'ala destinata a conservare la memoria e a diffondere la conoscenza della figura e delle opere di un nostro straordinario concittadino capace di meritare e a pieno titolo un posto di assoluto rilievo nella storia dell'industria

aeronautica mondiale. La notizia arrivata dalla Regione Lazio pochi giorni fa ci riempie di gioia e ci sostiene nella nostra convinzione di procedere con coerenza e chiarezza di intenti lungo un cammino al quale hanno contribuito anche le amministrazioni precedenti e che noi confidiamo di portare a compimento. L'aver superato la prima fase della selezione e aver ottenuto il finanziamento della progettazione della proposta presentata è solo un primo passo. Ma fondamentale. Senza di esso non potremmo accedere alla seconda fase della selezione, quella che prevede al suo termine la realizzazione dei progetti finanziati in prima fase. Ora dovremo metterci al lavoro per consegnare un progetto all'altezza della sfida che la Regione ci lancia ma abbiamo un'ottima squadra e tutte le carte in regola per riuscire nel nostro intento di rendere l'Ala Marchetti non più una Chimera". Anche il Presidente della Fondazione Roffredo Caetani, Tommaso Agnoni, ha espresso soddisfazione per il primo risultato raggiunto ribadendo "E' certamente importante l'obiettivo in sé del progetto presentato e dei risultati attesi con la sua realizzazione ma considero ancora più importante che, nello spirito di collaborazione istituzionale e di ricerca delle sinergie con il territorio con il quale ho voluto caratterizzare la mia presidenza, già dalla prima iniziativa concreta messa in atto, i risultati siano stati così positivi. Questo ci deve spingere ancora di più nella ricerca di collaborazione per lo sviluppo del territorio". (M.C.)

Agriturismo Raponi

Soggiorno - Gastronomia - Vendita prodotti aziendali

Specialità a base di prodotti stagionali

www.agriturismoraponi.it enzo@agriturismoraponi.it

Tel. Azienda: 06.9664366 - Tel. Uff. / Fax 06.9664242
C.da Croce del Tufo, 56 - Giulianello (LT)

GIULIANELLO - Centro anziani "Il Ponte"



Al centro "Il Ponte" in questo periodo sono impegnati per due iniziative molto importanti: una a tutela della salute e l'altra rivolta ad acquisire nuove conoscenze.

È noto che le cure termali sono un efficace mezzo per prevenire e curare molte patologie e noi abbiamo la fortuna di avere a non molti

chilometri di distanza le Terme di Pompeo a Ferentino. Il centro anziani con questo Ente ha una convenzione che permette di avere uno sconto per quelle prestazioni non coperte dal servizio Sanitario. Dal prossimo 14 giugno un bel gruppo di associati inizierà il ciclo

di cure; chi fosse interessato e ancora non si è prenotato può rivolgersi direttamente al centro.

L'altra iniziativa importante è il corso di computer che si tiene ogni mercoledì dalle ore 16,30 alle ore 18,00. Ormai se non sappiamo usare gli strumenti informatici rischiamo di essere tagliati fuori e perciò frequentare

il corso per acquisire delle abilità di base è importantissimo.

Tutto questo mentre continua la normale attività (ginnastica, ballo, cene...) arricchita da qualche altra iniziativa che favorisce lo stare insieme. Ad esempio, per il prossimo 8 giugno è stata programmata la giornata delle torte: una simpatica sfida fra socie a chi prepara la torta più bella e più gustosa, iniziativa già consolidata da qualche anno.

C'è grande attesa anche per il lavoro per rendere più efficiente la cucina del Centro perché l'impegno non è da poco conto: si prevede una spesa intorno ai 10.000 euro ma fortunatamente, tramite i servizi Sociali, il Comune viene incontro alle spese con 6.000 euro attinti da un finanziamento ottenuto dalla regione Lazio.

LE RICETTE DELLA MASSAIA

Vitellone in crema di castagne

Ingredienti: 600 gr di fettine di vitellone/ 200 gr di castagne già lessate e pelate/ 100 gr di zucca pulita/ 1 dl di latte/ 2 cucchiari di panna fresca/ farina/ 1 rametto di rosmarino/ cannella in polvere/ 60 gr di burro/ sale/ pepe.

Preparazione: Tagliate la zucca a fette sottilissime. Disponetele su una placca foderata di carta forno, salatela, cospargetela con ciuffetti di rosmarino e cuocetela a 200 gradi per 5 minuti in forno già caldo. Infarinare la carne e scuotete l'eccesso. Sbriciolate le castagne e doratele con il burro.

Unite le fettine di carne, rosolatele a fuoco vivo da entrambi i lato, poi salatela e pepatele. Bagnate le fettine con il latte, cuocete per 5 minuti, unite la panna, 2 pizzichi di cannella e fate addensare il sughetto. Servite le fettine con la salsa, guarnite con le chips di zucca.



Antonella Cirino



STUDIO MEDICO BETTI

TERAPIA DEL DOLORE **CARDIOLOGIA** **NEUROLOGIA**
DERMATOLOGIA **ENDOCRINOLOGIA** **NUTRIZIONISTA**
CHIRURGIA **ECOGRAFIA** **FISIOTERAPIA** **ORTOPEDIA**
PSICOLOGIA **UROLOGIA** **PODOLOGIA** **MEDICINA ESTETICA**
ANGIOLOGIA **GERIATRIA** **MALATTIE APPARATO DIGERENTE** **OCULISTICA**

CORI (LT) • Via dei Lavoratori, 123 • Tel. 06.9679390 • Si riceve per appuntamento

**EDITRICE ASSOC. CULTURALE
"MONS. GIUSEPPE CENTRA"**Piazzetta della Madonnella,1
04010 Rocca Massima (LT)Presidente: **Remo Del Ferraro**www.associazionecentra.itE-mail: info@associazionecentra.itCell. **339.1391177**C.F. **91056160590**Direttore Responsabile: **Virginio Mattoccia**Vicedirettore: **Enrico Mattoccia**

Responsabile della Redazione:

Aurelio Alessandrini - Cell. 348.3882444E-mail: lo-sperone-lepino@libero.it**Questo numero è stato inviato in tipografia
per la stampa 28 MAGGIO 2019**ISCRIZIONE AL N° 1017 DEL 15 / 01 / 2002
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA
DEL TRIBUNALE DI LATINA**Stampa: Nuova Grafica 87 srl**
Via del Tavolato, 2597 - Pontinia (LT)
Tel. 0773.86227Questo numero è stampato in 1.500 copie
e distribuito gratuitamente
I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono**Con il patrocinio**

La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso ne autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo. Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa la fonte, autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

Chiedetelo alla Psicologa

Gentile dottoressa, non ho avuto modo di approfondire però mi pare di aver sentito dire che a scuola sono state abolite alcune punizioni come le note e le sospensioni. Non pare anche a lei che si stia esagerando con il proteggere il minore da qualunque contrarietà? Non discuto l'amore per loro che deve essere totale ma ci vuole anche un po' di fermezza per aiutarli a rendersi conto dei loro errori e per abituarli a reagire alle sconfitte che purtroppo nella vita capiteranno in abbondanza. Oggi, francamente, vedo un lassismo totale e poco rispetto per gli insegnati. Lei che ne pensa? Può dare qualche consiglio anche ai genitori? La ringrazio e saluto con stima, **Luigi N.**

La Dott.ssa risponde:

Gentile Luigi, sono molto d'accordo con Lei. Le sue perplessità sono assolutamente legittime, denotano una particolare attenzione al problema e un interesse sincero e amorevole verso l'educazione dei piccoli.

Come però Lei stesso afferma, è importante approfondire in cosa consista esattamente questa abolizione di note e punizioni nella scuola primaria. Si tratta dell'abrogazione di un Regio decreto del 1928 che prevedeva sanzioni disciplinari come appunto note sul registro, ammonizioni, sospensioni, espulsioni. L'obiettivo attuale è quello di indirizzare le istituzioni scolastiche verso l'attuazione di un *Patto di Corresponsabilità con le famiglie*, affinché tali sanzioni disciplinari non siano abolite ma bensì concordate con i genitori che si impegnano poi a rispettarle. Ovvero l'educazione dei piccoli deve fondarsi sempre di più su una stretta alleanza e collaborazione con le famiglie: presupposto fondamentale per garantire una reale efficacia. Insomma l'intento, almeno teorico, è positivo. Non sempre però di facile attuazione. Non tutte le famiglie sono collaborative, presenti, accorte. In questi casi la scuola, come spesso succede, è impotente e il bambino purtroppo ne paga le spese manifestando comportamenti problematici oppure non raggiungendo un livello di apprendimento adeguato. La scuola certamente non deve educare attraverso sanzioni o punizioni perché anacronistico e soprattutto inefficace, ma deve assolutamente prevedere delle regole chiare e precise entro le quali i bambini possono muoversi: regole che offrono sicurezza e contenimento. Il mancato rispetto di tali regole è importante che abbia delle conseguenze tangibili, misurate e adeguate alla mancanza: si impara dagli errori e si attua un cambiamento. Questo è importantissimo.

La sospensione o addirittura l'espulsione dalla scuola non sono mai auspicabili, soprattutto in questa fascia di età in cui gli insegnanti e le famiglie dovrebbero sempre trovare strade alternative magari anche con l'aiuto di specialisti come gli psicologi.

Una scuola efficace collabora con i genitori, ma fornisce allo stesso tempo regole molto chiare che le famiglie si impegnano a rispettare. Senza un Patto di Corresponsabilità, qualsiasi intervento educativo è destinato al fallimento come sanno bene molti insegnanti. I genitori, d'altra parte, è importante che restituiscano fiducia e rispetto verso il corpo docente che ogni giorno si occupa con dedizione della crescita dei loro figli; ognuno con il proprio ruolo, non sovrapponibile, ma complementare quindi garanzia di un benessere completo dei bambini.

Dott.ssa Nicoletta Agozzino • Psicologa Psicoterapeuta

info@psicologia-agozzino.com - www.psicologia-agozzino.com



www.mozzarellecuomo.it

info@cuomolatticini.it

**OGNI MATTINO
DALL'AGRO PONTINO**

Sede e stabilimento di:

Via delle Scienze, 6 - 04011 Aprilia

Tel. 06 928 62 91

Fax 06 928 62 91 20